

### De Hannibalis calliditatibus

Cum Romanos apud Cannas profligavisset et urbi appropinquavisset neque ullus hostium exercitus resisteret, Hannibal in propinquis urbi montibus moratus est. Cum ibi per aliquot dies castra habuisset et Capuam, unde profectus erat, reverteretur, cum Q. F. Maximo dictatore in agro Falerno congressus est. Hic, cum locorum angustiis esset clausus, noctu, sine exercitus sui detrimento, ex insidiis effugit, Fabiique, callidissimi imperatoris, obsidionem eludere quivit. Nam media nocte sarmenta cornibus iuvenorum deligavit et incendit et illud furiosum armentum (mandria) in hostes immisit. Sic maximus terror exercitui Romano iniectus est nec egredi extra vallum ullus miles ausus est. Nec multis diebus post M. Minucium Rufum, magistrum equitum, dolo in proelium produxit (attirò) et cum omnibus copiis fugavit. Ti. Gracchum quoque, consulem, in Lucanis cum in insidias induxisset et repentino impetu aggressus esset, concidit.

### TRADUZIONE

#### Le astuzie di Annibale

Dopo che ebbe sconfitto i Romani a Canne e che si fu avvicinato alla città senza che nessun esercito nemico opponesse resistenza, Annibale si fermò sui monti vicini alla città. Dopo aver tenuto lì per alcuni giorni l'accampamento, mentre tornava a Capua da dove era partito, si incontrò nell'agro falerno con il dittatore Q. F. Massimo. Qui, essendo chiuso dalle strettezze dei luoghi, di notte, senza che il suo esercito patisse danno, sfuggì alle insidie e fu capace di eludere l'assedio del pur bravissimo comandante Fabio. Infatti, nel cuore della notte, legò e accese delle fascine alle corna di vitelli e poi spinse quella mandria impazzita contro i nemici. Così un grandissimo terrore scoppiò nell'esercito romano e nessun soldato osò uscir fuori dalla trincea. Non molti giorni dopo, attirò in combattimento con un inganno il comandante della cavalleria M. Minucio Rufo e lo mise in fuga con tutte le truppe. Anche il console T. Gracco, uccise in Lucania, dopo averlo spinto in una imboscata e averlo assalito con un attacco improvviso.

### De deorum invidia

Cum Polycrati, Samiorum tyranno, omnia optime procederent et fortuna favēret, Amasis, sapientissimus Aegyptiorum rex, epistolam ei scripsit, in qua haec verba legebantur «Cognovi fortunam tibi nimis secundam; quare, cum dii humanae felicitatis invīdi sint, tu bona cum malis misce et aliquod detrimentum ipse tibi para, ut caelestium ira et invidia avertantur». Polycrates, cum his verbis motus esset, anulum pretiosissimum, quem carissimum habebat, in mare abiecit. Post aliquot dies piscator quidam, cum pisces mirae magnitudinis cepisset, tyranno donavit. Cum a servis piscis venter apertus esset, Polycratis anulus inventus est. Tunc ille, cum anulum recuperavisset, magno gaudio affectus est. At Amasis, cum rem cognovisset, acerbam sortem ei praedixit et vere ita accidit. Nam paulo post Polycrates captus et occisus est a quodam praefecto Persarum regis, qui insulam Samum invaserat ut eam in potestatem Persarum redigeret.

## TRADUZIONE

### L'invidia degli dei

Quando a Policrate, tiranno di Samo, tutte le cose andavano molto bene e la fortuna gli era favorevole, Amasi, re d'Egitto molto saggio, gli scrisse una lettera nella quale si leggevano queste parole: "Ho appreso che la fortuna ti è molto favorevole; perciò, poiché gli dei sono invidiosi della felicità degli uomini, tu mescola cose buone con cattive e procurati da solo qualche danno, affinché l'ira e l'invidia degli dei si allontanino". Policrate, spinto da queste parole, gettò in mare un anello preziosissimo che aveva molto caro. Alcuni giorni dopo, un pescatore, avendo preso un pesce di straordinaria grandezza, lo donò al tiranno. Dopo che i servi ebbero aperto il ventre del pesce, fu trovato l'anello di Policrate. Allora lui si rallegrò molto per aver recuperato l'anello. Amasi, invece, avendo appreso l'accaduto, gli predisse una triste sorte e veramente così accadde. Infatti, poco dopo Policrate fu catturato e ucciso da un satrapo del re di Persia che aveva invaso l'isola di Samo per ridurla in potere dei Persiani.

